

DIREZIONE GABINETTO DEL SINDACO

**Percorso di consultazione
alla fase delle osservazioni
al progetto preliminare
di piano urbanistico comunale**

[report]

a cura della segreteria tecnica del percorso
e con la supervisione della commissione di esperti

Appunti per un contributo alla redazione di un "documento finale di restituzione del percorso utile al fine di definire linee di indirizzo per le controdeduzioni alle osservazioni al progetto preliminare di PUC"

[dicembre 2013]

[COMUNE DI GENOVA]

Sommario sezione “Percorso di consultazione”

paragrafo	pagina
Sommario	3
Premessa	4
I. Cronaca del percorso	4
Le linee strategiche della Civica Amministrazione	4
Il provvedimento di Giunta.....	7
Le attività degli uffici e servizi.....	8
Le fasi del percorso	11
I rapporti istituzionali	13
Il calendario del percorso	15
II. Aspetti di metodo	17
Introduzione	17
L’argomento	20
I partecipanti.....	21
Il garante della partecipazione	25
La struttura del percorso	25
Le tecniche.....	26
Gli esiti	27
III. Il lavoro dei Municipi	28
Documenti trasmessi dai Municipi	28
IV. L’elaborazione dei tavoli	29
Presentazioni delle osservazioni e pareri in sintesi.....	29
Contributi dei partecipanti.....	29
Restituzioni dei facilitatori.....	31
V. L’evento finale di restituzione	32
L’ultima fase del percorso.....	32

Premessa

Questo documento è redatto a cura della Direzione Gabinetto del Sindaco che ha avuto dalla Giunta comunale l'incarico di supportare la Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti nel corso del percorso di partecipazione alla fase delle osservazioni al progetto preliminare di Piano urbanistico. In specifico, i compiti assegnati sono stati la cura delle relazioni con i Municipi e l'assicurare i compiti di segreteria tecnica.

L'esposizione presenta la fase amministrativa nel corso della quale si svolge il percorso, riassume i principali aspetti di metodo che hanno fatto da sfondo alla progettazione del percorso, riporta, in maniera ordinata temporalmente, le attività svolte e riepiloga, in alcuni schemi riassuntivi, la documentazione prodotta e la tipologia di attori nelle diverse fasi.

In questa breve premessa, è utile dare conto di un lavoro svolto sulla terminologia adottata nel corso degli incontri di preparazione alla progettazione del percorso a livello sia di riunioni interne sia esterne.

Si è partiti, come esposto nel paragrafo successivo, dalle indicazioni contenute nelle linee programmatiche dell'Ente, nelle quali si faceva espresso riferimento ad un "**processo fortemente partecipato**". E' subito emerso che i riferimenti in termini di parole e concetti utilizzati per delimitare la scelta dell'Amministrazione fossero spesso diversi e confusivi. Le espressioni "processo o percorso partecipativo", piuttosto che "progetto partecipato" sono sembrate, inizialmente tutte sinonimi: è noto che così non è.

Si è ritenuto, fin da subito, chiarire che tali definizioni connotano invece, sul piano del metodo e delle tecniche utilizzate, le conseguenti scelte di progettazione di un determinato percorso di partecipazione.

In particolare, in questo caso, si è illustrato, nelle diverse occasioni di confronto che hanno punteggiato il percorso, la motivazione che ha portato ad accreditare il termine "consultazione" in luogo di generica "partecipazione". Un concetto che rimanda cioè, specificatamente, ad una natura, a caratteristiche ed ad esiti di preciso spazio di partecipazione predisposto da una Civica Amministrazione in termini di coinvolgimento, ascolto, dialogo.

I. Cronaca del percorso

Le linee strategiche della Civica Amministrazione

La Giunta comunale nella seduta dell'11 aprile 2013 approva il provvedimento 76 su proposta del Sindaco, Marco Doria, di concerto con l'Assessore all'Urbanistica, Stefano Bernini. L'oggetto è:

"Percorso di partecipazione preliminare alla definizione delle determinazioni comunali, ai sensi dell'articolo 40 comma 1 lettera a) della legge regionale n. 36/1997 e sue successive modificazioni, nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Comunale".

A quella data la Civica Amministrazione aveva ricevuto oltre 800 osservazioni, ad oggi diventate quasi 880, pervenute con riferimento al progetto preliminare di piano urbanistico comunale, adottato dal Consiglio Comunale nel corso del precedente ciclo amministrativo. In tema di scadenze, il termine indicato dalla legge urbanistica regionale non è perentorio e sussiste la facoltà dell'Amministrazione di prendere in considerazione anche le osservazioni pervenute fuori termine. Il tempo che invece ha, per legge, effetti sul PUC è quello dei quattro anni decorrenti dal dicembre 2011, tempo entro il quale il progetto definitivo di piano deve essere approvato, pena la decadenza della sua salvaguardia.

La fase amministrativa attuale è, quindi, quella dell'esame congiunto delle osservazioni e dei pareri pervenuti in vista del completamento dell'iter formale che prevede la presentazione delle cosiddette "controdeduzioni" e la loro discussione in Consiglio Comunale per l'approvazione del piano nella sua forma definitiva.

Proprio molti dei temi sollevati dalle osservazioni, esaminate fin dal maggio 2012, suggeriscono l'opportunità di

*"seguire un **processo fortemente partecipato**, che valorizzi il contributo di cittadini, associazioni ed enti e garantisca un ruolo attivo dei Municipi. L'esame delle osservazioni deve costituire una **occasione di rivisitazione complessiva del PUC** e della sua coerenza con le linee di azione sul territorio assunte dalla Civica Amministrazione, in modo tale da renderlo uno strumento di governo più solido, perché ampiamente condiviso..."*.

Questa indicazione è contenuta nelle Linee programmatiche del Sindaco, che il Consiglio Comunale approva nella seduta del 25 settembre 2012, al paragrafo intitolato "Il nuovo PUC" nelle pagine dedicate alle azioni strategiche dell'assessorato Urbanistica ed Infrastrutture.

C'è da considerare, poi, che questo procedimento dovrà tenere conto delle innovazioni legislative, aventi effetti urbanistici, intervenute dopo l'adozione del progetto preliminare, e degli strumenti di pianificazione comunali e/o regionali in fase di predisposizione, rilevanti ai fini della definizione del progetto definitivo del nuovo piano, come:

- la pianificazione comunale in materia di Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R.),
- il Piano Regolatore Portuale in fase di predisposizione da parte di Autorità Portuale,
- il nuovo Piano Territoriale Regionale.

Per quanto concerne l'azione amministrativa comunale, il piano infatti deve comprendere la pianificazione in materia di Rischio di Incidenti Rilevanti, non presente nello strumento adottato nel precedente ciclo amministrativo. Pertanto, contemporaneamente al previsto iter di approvazione di tale pianificazione, compresi i consueti tempi della sua pubblicazione, la Civica Amministrazione decide di promuovere l'organizzazione di un percorso di coinvolgimento per l'esame delle osservazioni, non previsto dalla norma, ma sostenuto da diverse esigenze di confronto con la città.

Si configura, in sostanza, a detta delle stesse linee programmatiche,

un percorso di ridefinizione del nuovo PUC,

che si propone un suo aggiornamento e/o perfezionamento alla luce non solo delle modifiche di legge intervenute, ma anche delle nuove linee dell'Amministrazione come dei cambiamenti registrati nel frattempo nei territori.

Nel testo programmatico si assume, infatti, che la consapevolezza della tipologia e dell'intensità, sia delle grandi trasformazioni sia delle sfide che occorre affrontare, costituisca la premessa per la costruzione di una "visione di nuovo sviluppo" della città. In tal senso, viene richiamata un'idea di progettazione della città che pone al centro dell'agire pubblico articolate capacità - dall'interpretazione dei bisogni dei cittadini alla comprensione dei processi di mutamento in atto -, in vista dell'individuazione di obiettivi chiari e condivisi.

Si ascrive, pertanto, un ruolo fondamentale alla regia pubblica nello sviluppo del progetto di città assegnandole sue funzioni proprie, quali la tutela dell'interesse generale, la promozione della sostenibilità socio-ambientale delle scelte, la garanzia di accesso ai processi decisionali. Viene esplicitato, in modalità *ex negativo*, anche un obiettivo più specifico all'interno di questa finalità generale, quale

"...evitare che la città del domani sia il risultato "casuale" generato dalla sommatoria di interventi privati".

C'è poi un richiamo alla città intelligente, *smart*, come quella capace non solo di attivare, ma anche di potenziare le proprie risorse immaginandone l'operato in termini di contributo che anche gli strumenti urbanistici possono offrire in tal senso.

Sullo sfondo di un contesto legislativo e normativo carente e non aggiornato, la Civica Amministrazione non può non assumere alcuni vincoli alla base della propria azione: la programmazione territoriale è affidata solo alla leale collaborazione tra Enti, alla concertazione istituzionale ferma e trasparente, al presidio continuo dei progetti avviati ma nel frattempo soggetti a profonde mutazioni, alla capace gestione dei conflitti che ne scaturiscono, all'equa collocazione del punto di vista dei privati nel quadro di un interesse generale. Questa consapevolezza

"porta ad interpretare lo strumento del piano urbanistico comunale quale patto collettivo sulla città del prossimo decennio"

come dichiarato dall'assessore e vicesindaco Stefano Bernini nell'articolo "Puc partecipato", pubblicato nel numero di maggio-giugno 2013 della rivista Genova Impresa. Naturalmente le condizioni di questa pattuizione vanno costruite nel tempo attraverso processi circolari, dedicati, strutturati.

Da questo punto di vista, il progetto preliminare di piano adottato nel 2011 è stato frutto di un sistematico lavoro e di un'ampia discussione affrontata a suo tempo in città. L'obiettivo del 2013 di un "processo fortemente partecipato" nella fase delle osservazioni è rivolto a rinnovare un'interlocuzione aperta nei confronti delle diversificate ed articolate realtà della città, a partire dai cosiddetti "portatori di interesse", ma con l'ambizione di coinvolgere anche singoli cittadini, nell'esame e approfondimento dei temi sollevati dalle osservazioni.

Le ragioni su delineate, dalle modificazioni legislative, alle trasformazioni territoriali alle linee della nuova amministrazione, rappresentano il punto di partenza per ridiscutere, confrontarsi e produrre letture più approfondite e coese sulla pianificazione della città e il governo del territorio. L'opportunità viene colta nel corso di una fase ben precisa dell'articolato procedimento di approvazione del piano urbanistico comunale, quale quella delle osservazioni al progetto preliminare attraverso una modalità appunto non prevista dalla norma, ma suggerita dal contesto e dalle nuove domande che esprime.

La *rivisitazione*, come definita dalle linee programmate, deve fare proprie quattro indicazioni contenute nel testo approvato dal Consiglio Comunale:

1. portare a compimento un fitto programma di incontri con le realtà politiche sociali, economiche e culturali della città e dei Municipi;
2. svolgere una corretta attività di *reporting*, anche a sostegno della competente commissione consiliare;

3. confrontare linee e strumenti di governo del territorio del Comune di Genova con quelli espressi dagli altri Comuni dell'area vasta, in vista della nascita della Città Metropolitana;
4. redigere linee guida per la predisposizione delle controdeduzioni che saranno fatte proprie dalla Giunta e trasmesse agli Uffici comunali per la formulazione di un Piano definitivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

Il provvedimento di Giunta

In tale direzione, la deliberazione di Giunta 76 delinea un percorso di partecipazione che assume l'indirizzo dato grazie ad alcuni elementi caratterizzanti.

Il primo è dato dal porre al centro la progettazione di idonee forme e strumenti sia per il coinvolgimento dei cittadini attraverso il ruolo dei Municipi sia per la condivisione con i soggetti espressione delle realtà economiche, sociali, culturali e professionali della città. Il percorso delineato può essere così scandito da alcune forme tipiche, come momenti informativi e tavoli di lavoro, piuttosto che laboratori o incontri pubblici, fino alla restituzione degli esiti del percorso stesso.

Il secondo elemento mette in gioco, invece, alcuni temi che connotano la progettazione di percorsi simili attuati dalle Civiche Amministrazioni, come quello del coordinamento e del supporto qualificato a tali percorsi, ma soprattutto della terzietà, declinata in termini di imparzialità, indipendenza ed efficacia al processo. Come è noto, si tratta di un termine che appartiene al lessico giuridico e che è associato al ruolo di imparzialità del giudice nei diversi gradi di giudizio. Secondo una felice interpretazione che Luigi Bobbio riprende da John F. Forester, in questi contesti, invece, la ricerca di imparzialità è volta ad innervare il processo di informalità, a riscaldarlo sul fronte delle relazioni che ne nasceranno, a guadagnare in equidistanza piuttosto che equidistanza (Luigi Bobbio e Gianfranco Pomatto, "Modelli di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte pubbliche, ottobre 2007, pagina 24).

Come quindi spesso accade, anche in questo caso il provvedimento istituisce una commissione per il coordinamento del percorso di partecipazione, la cui nomina è affidata ad un provvedimento di competenza dirigenziale. Nel considerare pertanto, oltre alle garanzie di neutralità anche l'esigenza di un apporto professionalmente qualificato sulle materie di pianificazione urbanistica, gestione di processi di partecipazione ed attuazione di politiche pubbliche in tema di governo del territorio, la delibera affida a due enti, l'Università degli Studi di Genova e l'Istituto Nazionale di Urbanistica, il compito di individuare, all'interno della propria organizzazione, i soggetti in possesso delle suddette caratteristiche.

La delibera autorizza, per l'operatività di questa commissione, un'eventuale previsione di costi fino al riconoscimento massimo di euro novemila, inclusivi degli oneri fiscali, a fronte di spese sostenute e documentate per lo svolgimento delle attività descritte.

La scelta è ricaduta su queste due istituzioni non solo in ragione di consolidati rapporti intercorrenti con la Civica Amministrazione, ma anche e soprattutto in forza della rispettiva competenza e dei propri fini statutari. L'obiettivo è la costituzione di una commissione di esperti, composta da un numero minimo di tre ad un numero massimo di cinque componenti estranei al procedimento amministrativo in corso, che assolva i compiti di accompagnamento, facilitazione e restituzione del percorso che la Civica Amministrazione intende proporre. Questo ultimo compito è poi da ricollegare strettamente con la

richiesta di cura, da parte del Consiglio Comunale, di una corretta attività di *reporting*, che sia di riferimento anche per i componenti della competente commissione consiliare.

Il terzo elemento che sostanzia quanto contenuto a livello delle linee strategiche dell'Ente è il riferimento alla redazione di linee guida per la predisposizione delle "controdeduzioni". Questo obiettivo viene previsto disponendo che gli esiti del percorso di partecipazione confluiscono in un documento di linee guida funzionale alla predisposizione degli atti di competenza del Consiglio Comunale ai fini dell'adozione del progetto definitivo di piano. Tale documento, come recitano le linee strategiche, sarà fatto proprio dalla Giunta e trasmesso agli Uffici comunali per la formulazione di un Piano definitivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

Il quarto elemento, che caratterizza il disegno di questo percorso partecipato approvato con provvedimento di Giunta, è quello relativo agli uffici e servizi della struttura a cui la Giunta demanda l'attuazione di quanto approvato. Si tratta della Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti, responsabile del procedimento di approvazione del piano urbanistico comunale, per quanto concerne l'operatività dei commissari esperti, l'elaborazione della documentazione tecnica, le azioni per il coinvolgimento degli altri uffici comunali. Le attività di questa Direzione sono supportate dall'ufficio per il coinvolgimento dei cittadini, della Direzione Gabinetto del Sindaco, nella cura delle relazioni con i Municipi e con compiti di segreteria tecnica del percorso. Si aggiunge a queste ultime direzioni, la Direzione Comunicazione e Promozione della Città in vista di un'opportuna campagna di comunicazione, da attuare soprattutto per il tramite degli strumenti web, lungo tutte le fasi del percorso. La delibera stabilisce che l'azione promozionale venga realizzata in economia, attraverso risorse e strumenti degli uffici e servizi della struttura comunale.

Infine, l'ultimo elemento che connota le disposizioni relative a questo percorso è quello di natura temporale, che colloca l'adozione del progetto definitivo del Piano Urbanistico Comunale entro la data del dicembre 2013, definendo, di conseguenza, la durata del percorso, che non potrà andare oltre la fine del mese di settembre.

Per quanto riguarda, invece, l'argomento del confronto delle linee e degli strumenti di governo del territorio del Comune di Genova con quelli espressi dagli altri Comuni dell'area vasta, in vista della nascita della Città Metropolitana, la delibera non riporta indicazioni, anche in considerazione del quadro relativo sia istituzionale sia giuridico.

Le attività degli uffici e dei servizi

Come già evidenziato, gli uffici e i servizi della Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti, della Direzione Gabinetto del Sindaco e della Direzione Comunicazione e Promozione della Città sono la parte di struttura comunale incaricata di attuare quanto approvato dalla delibera di Giunta.

La loro individuazione è frutto di una serie di riunioni di scambio e confronto interne. La stesura di tale provvedimento, infatti, è stata preceduta da un incontro presieduto dal Sindaco e dall'Assessore, svoltosi nel mese di marzo, a cui hanno fatto seguito altre tre riunioni interne tra i referenti delle strutture comunali coinvolte - Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti, Direzione Gabinetto del Sindaco e Direzione Comunicazione e Promozione della Città -, spesso alla presenza dell'Assessore. Per quanto concerne, invece, le relazioni con la struttura municipale, gli uffici della Direzione del Gabinetto del Sindaco hanno

incontrato tutti i Presidenti anticipando il percorso e hanno partecipato ad un apposito incontro con i Segretari Generali Municipali ai quali sono state illustrate le attività promosse dalla delibera ed il ruolo dei diversi soggetti.

Nella riunione di avvio gli aspetti messi a fuoco sono stati l'obiettivo specifico dell'assessorato, alcune prime ipotesi per la sua attuazione e la scansione temporale.

I diversi aspetti sono stati affrontati a partire dall'esame del cronoprogramma relativo all'adozione del progetto definitivo di piano urbanistico comunale, così come redatto dalla Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti. Nell'ambito della complessa scansione temporale e delle articolate relazioni istituzionali e non in carico alla struttura, è stata avviata una descrizione di maggior dettaglio dell'attività denominata "organizzazione e sviluppo della fase di partecipazione", collocata a ridosso della fase delle osservazioni al progetto preliminare.

Tale attività, inserita a pieno titolo all'interno del procedimento di approvazione del procedimento amministrativo, è stata intanto distribuita nell'arco temporale indicato, ovvero tra il mese di aprile e il mese di settembre del 2013. Si è proceduto dettagliando le macroattività, ovvero la fase comunicativa istituzionale, la predisposizione di documentazione non tecnica, la preparazione di un sito dedicato, la nomina dei componenti della commissione di esterni, l'attuazione vera e propria del percorso.

In un clima di intensa collaborazione gli uffici hanno operato come riepilogato di seguito.

La Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti e la Direzione Gabinetto del Sindaco hanno ragionato su alcune possibili ipotesi di metodologia da utilizzare per la realizzazione del percorso, prendendo in esame esperienze e strumenti sia della Civica Amministrazione sia di altre.

La Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti ha predisposto tutta la documentazione utile a favorire l'informazione inerente le osservazioni e i pareri pervenuti, rendendo disponibili una serie di elaborati di sintesi delle osservazioni, sia generali sia suddivise per municipi e/o distretti, rese accessibili laddove possibile, anche su sistema georeferenziato.

La Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti ha, parallelamente alle altre attività di predisposizione degli elaborati di piano, ha curato la redazione di tutte le presentazioni delle osservazioni e dei pareri secondo le differenziazioni tematiche che sono state poi oggetto del percorso.

La Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti ha poi organizzato, in collaborazione con la Direzione Gabinetto del Sindaco, due mezze giornate di informazione e formazione sul procedimento del piano urbanistico comunale rivolte agli organi politici e tecnici dei Municipi, in preparazione del percorso. Ambedue le Direzioni hanno poi sempre partecipato alle riunioni, agli incontri, alle commissioni e ai consigli che i vari Municipi hanno organizzato per esaminare le osservazioni e i pareri.

La Direzione Gabinetto del Sindaco ha svolto funzioni di informativa, coinvolgimento e coordinamento dei Municipi rispetto alle fasi di preparazione e di attuazione del percorso. Contemporaneamente, grazie al supporto concreto e alla cooperazione attiva della Direzione Comunicazione e Promozione della Città, si sono poste le basi sia per l'avvio della campagna di comunicazione sia della sua gestione con idonei strumenti.

In particolare, la campagna di comunicazione, progettata dalla Direzione Comunicazione e Promozione della Città, ha previsto una serie di azioni: dalla creazione di un foglio informativo su tempi, modalità del percorso e appuntamenti, da diffondere in formato digitale ed eventualmente stampabile ai servizi di orientamento ed informazione al cittadino tramite gli sportelli del cittadino municipali. La Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti ha predisposto un orario di ricevimento del pubblico per domande o chiarimenti sul procedimento in corso, mentre la Direzione Gabinetto del Sindaco ha messo a disposizione un numero telefonico per filtro ed orientamento, nonché un fax e un indirizzo di posta elettronica.

Una particolare attenzione è stata proprio riposta nelle attività via *web*, in considerazione anche della realizzazione in economia della campagna stessa, attraverso la creazione di apposite pagine di informazione, aggiornamento e restituzione degli esiti del percorso su di un portale dedicato, www.urbancenter.comune.genova.it.

Si tratta del sito che la Civica Amministrazione ha progettato per l'informazione e la comunicazione delle trasformazioni urbanistiche della città. In considerazione della strategicità del procedimento di approvazione del progetto definitivo di piano e dell'esigenza di veicolare obiettivi e contenuti, si è provveduto, in occasione di tale percorso di consultazione, a dotare tutti i portali istituzionali dei Municipi del collegamento al sito *urbancenter*.

Grazie alle funzionalità del portale stesso, sono state poi generate *mailing list* dedicate e tematiche. In forza di ciò, con il supporto sia dell'Assessorato sia della Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti, la Direzione Gabinetto del Sindaco ha provveduto a sistematizzare una rubrica di soggetti espressione delle realtà economiche, sociali, culturali e professionali della città da coinvolgere nelle diverse fasi del percorso, a cui si sono poi gradatamente aggiunti ulteriori contatti, di singoli cittadini, di associazioni e di comitati di rilievo territoriale, che sono stati coinvolti dai Municipi nel corso dei lavori. Dopo una fase di progettazione e di affiancamento da parte della Direzione Comunicazione e Promozione della Città, la Direzione Gabinetto del Sindaco ha avviato poi in autonomia tutte le attività di gestione della comunicazione via *web*.

Naturalmente, tutto ciò è stato integrato con la tradizionale attività via stampa, con la redazione periodica di comunicati stampa di aggiornamento sul percorso e il coinvolgimento delle testate giornalistiche. A questa, la Direzione Comunicazione e Promozione della Città ha anche affiancato il contributo della redazione web che ha garantito, nei momenti più importanti del percorso, l'uscita sul sito istituzionale del Comune di articoli di aggiornamento.

Nell'ottica di potenziare le attività di comunicazione messe in campo dalla Civica Amministrazione, la Direzione Gabinetto del Sindaco ha curato un incontro specifico con i referenti degli sportelli del cittadino ai quali è stata illustrata la finalità della Civica Amministrazione nella realizzazione di un tale percorso e sono stati spiegati gli strumenti messi a disposizione per realizzarlo.

Accanto alle attività di comunicazione del percorso, la Direzione Gabinetto del Sindaco ha provveduto con determinazione dirigenziale 13 del 6 giugno 2013, a nominare i componenti la commissione per il coordinamento del percorso di partecipazione. L'iter ha preso avvio da una lettera del Sindaco ai due Enti individuati dal provvedimento di Giunta, ovvero l'Università degli Studi di Genova, in ragione dell'accordo di cooperazione e consulenza in campo scientifico e formativo siglato il 3 maggio scorso, e l'Istituto Nazionale di Urbanistica, in qualità di socio fondatore e della rinnovata adesione annuale e si è concluso con la firma di due accordi operativi.

La commissione per la partecipazione sul tema delle controdeduzioni alle osservazioni presentate sul progetto preliminare di piano è risultata composta da cinque membri, di cui tre indicati dall'Università degli Studi di Genova e due dall'Istituto Nazionale di Urbanistica. I nominativi dei componenti sono, per l'Università degli Studi Genova: prof. Stefano Francesco Musso, prof.ssa Antida Gazzola e prof. Giampiero Cama e per l'Istituto Nazionale di Urbanistica: prof.ssa Franca Balletti e prof. Luigi Lagomarsino.

La commissione ha iniziato i suoi lavori, sotto il coordinamento della Direzione Gabinetto del Sindaco, affiancata per gli aspetti e i contenuti tecnici dalla Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti, a partire dai primi del mese di giugno esaminando il materiale delle osservazioni e dei pareri e contribuendo a qualificare la proposta di percorso sotto il profilo metodologico.

Le fasi del percorso

Sulla base, quindi, delle indicazioni del provvedimento di Giunta, dello scambio svoltosi tra gli uffici e dell'accompagnamento della commissione, si delinea un disegno di percorso di partecipazione articolato in distinte fasi temporali che si caratterizzano per diversi scopi e funzioni.

La prima fase ha il delicatissimo compito di avviare l'effettiva apertura del percorso favorendo l'informazione e la comunicazione sugli obiettivi dati, sui contenuti di partenza, sugli attori da coinvolgere e sugli strumenti messi a disposizione.

La scelta è di sviluppare le attività di partecipazione a partire dal ruolo attivo dei Municipi, proprio in forza della loro prossimità ai cittadini e della conoscenza del loro territorio di riferimento. Il coinvolgimento in prima persona degli organi politici dei Municipi – presidenti, assessori e presidenti della commissione competente – è coerente non solo con l'impianto di questo percorso, ma anche con quello che ha portato all'adozione dell'attuale progetto preliminare di piano, dato il protagonismo in allora di molti degli attuali referenti municipali.

Per favorire, comunque, la migliore riuscita del percorso, gli uffici della Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti e della Direzione Gabinetto del Sindaco, come anticipato, organizzano, all'inizio del mese di maggio, due mezze giornate di incontri informativi e formativi rivolte ai Municipi sul procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Comunale. Sono invitati: presidenti, assessori municipali, presidenti di commissione municipale, segretari municipali, referenti uffici tecnici municipali. Si coglie, così, l'occasione per mettere in evidenza la finalità del percorso avviato relativamente alla maggiore trasparenza delle scelte in vista dell'adozione del progetto definitivo e per riassumere i compiti dei Municipi nella prima fase di avvio: affinare le osservazioni per confronto, valutare i temi di interesse generale per il Municipio, informare la cittadinanza. Nell'ambito di tutti gli incontri pubblici municipali è garantita la presenza dell'assessore e il sostegno degli uffici, questi ultimi anche in fase di preparazione.

Questa prima fase è denominata "Incontri pubblici municipali" e ha degli obiettivi specifici: aggiornare sull'iter amministrativo del procedimento, illustrare il quadro riepilogativo ragionato delle osservazioni pervenute, documentare la motivazione di alcune invarianti alla luce dei pareri degli enti e/o di vincoli sovraordinati, fornire un'informativa sul primo stadio di controdeduzioni alle osservazioni, informare sulle successive fasi del procedimento, comunicare l'avvio dei tavoli tematici per l'approfondimento di alcuni temi più strategici per la città nel suo complesso.

Nella loro autonomia politico-istituzionale i singoli Municipi optano per forme diverse di coinvolgimento della cittadinanza, facendo riferimento al regolamento comunale per il decentramento e la partecipazione e programmando, pertanto, sedute di commissioni consiliari municipali, competenti per materia, con

possibilità per il pubblico di intervenire, piuttosto che analoghe sedute di consiglio, fino alle classiche assemblee pubbliche.

Sul fronte della comunicazione, i Municipi si attivano con la stampa di manifesti, invio di inviti ai propri indirizzati o uso della pagina *facebook* municipale e la Direzione Gabinetto del Sindaco cura la pubblicazione sul portale dedicato del collegamento a tutti i documenti di piano, la documentazione tecnica relativa a pareri ed osservazioni ed alcune pubblicazioni divulgative sul percorso volte a facilitare la leggibilità dei testi.

Contestualmente allo svolgimento degli incontri nei Municipi, la commissione per la partecipazione inizia i suoi lavori sulla base dell'incarico ricevuto dalla Civica Amministrazione, ovvero assicurare la qualità e trasparenza del percorso in funzione di due obiettivi fondamentali: costruire uno spazio pubblico per confrontare le osservazioni che potrebbero beneficiare dell'ascolto delle diverse posizioni e dei conseguenti scenari; restituire gli esiti del percorso che identifichi elementi aggiuntivi di conoscenza ed eventuali alternative di risposta ai temi strategici sollevati in prospettiva dell'approvazione di linee guida per le controdeduzioni alle osservazioni al PUC.

Per il raggiungimento di questi scopi, la commissione si attiva per: selezionare i temi strategici nell'ambito delle osservazioni pervenute, accompagnare il percorso attraverso la propria presenza qualificata, supportare la segreteria tecnica comunale preposta al coordinamento del percorso nella progettazione e realizzazione dei tavoli tematici, assumere il ruolo di facilitatore nello sviluppo delle riunioni dei tavoli tematici, partecipare a riunioni o iniziative pubbliche, raccogliere dati e risultanze nel corso dei lavori, predisporre un documento di restituzione del percorso.

Nel corso dello svolgimento di queste attività, il portale istituzionale si arricchisce di informazioni e materiali che provengono dai diversi livelli di discussione organizzati nei Municipi, a partire dai verbali delle commissioni e dei consigli municipali, dalle registrazioni audio degli incontri pubblici, come della produzione di documenti politici elaborati a fronte dei diversi momenti pubblici realizzati.

La seconda fase, denominata "Tavoli tematici cittadini", rappresenta il momento di elaborazione della partecipazione.

In questa fase la commissione e la segreteria tecnica comunale, con la supervisione della Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti, collaborano per la progettazione dei tavoli, la programmazione degli incontri, le comunicazioni ai partecipanti, la realizzazione e conduzione dei tavoli, la raccolta degli esiti del percorso, la redazione del documento di restituzione.

La scelta dell'argomento del tavolo tematico discende dall'esame sia delle osservazioni sia della discussione di livello municipale. Gli obiettivi di ciascun tavolo sono: fornire elementi di conoscenza e analisi del tema in una prospettiva strategica e di tutela dell'interesse generale, approfondire le tematiche proposte che si caratterizzano per scenari distinti di controdeduzioni alle osservazioni formulabili, aprire il confronto su tali scenari, tenere traccia delle diverse posizioni e punti di vista ed eventualmente individuare punti di condivisione.

Si procede alla composizione del tavolo tematico promuovendo una modalità che preveda l'iscrizione da parte degli interessati e organizzando la presenza dell'assessore, dei tecnici comunali responsabili dell'iter del piano, eventuali tecnici comunali competenti per materia e di almeno due componenti della commissione, in qualità di esperti. Si stabiliscono alcuni elementi che caratterizzano il funzionamento del tavolo: la modalità di iscrizione a numero chiuso per massimo venticinque soggetti, la fissazione di un

tempo predefinito di 4 minuti per esporre la propria argomentazione, l'opportunità di depositare contributi scritti, da parte sia degli iscritti, sia soprattutto del pubblico, l'autovalutazione del gruppo di fissare un incontro Altro.

Anche lo svolgimento di questa fase del percorso sarà accompagnata da forme di comunicazione dei diversi incontri che comporranno il calendario dei tavoli tematici oltre che della documentazione utile a prendere parte al confronto.

Lo svolgimento dei tavoli tematici è collocato tra la metà del mese di giugno e la metà del mese di settembre, secondo appunto due cicli di incontri per ciascuna tematica.

I tavoli tematici avviati prendono i seguenti titoli:

- Il sistema del verde, rapporto città ed aree extraurbane e tutela del territorio.
- Aree urbane, servizi pubblici e distretti di trasformazione.
- Rapporto Città/Porto. Intese ex L.R. 36/1977 e premessa intesa ex art. 5 L. 84/1994.
- Logistica e Trasporti ed aree produttive. Economia, Infrastrutture.

L'ultima fase del percorso, denominata "Evento finale di restituzione del percorso", rappresenta la conclusione del percorso stesso e prevede un evento pubblico da dedicare al racconto delle attività e dei risultati, fornendo adeguata illustrazione sia dell'andamento temporale delle diverse fasi sia delle risultanze emerse nel corso dei confronti sui diversi temi. Le considerazioni e i suggerimenti sollevati in tale sede vanno a costituire Altro contributo di conoscenza alla fase di conclusione dell'iter in corso. Come già esposto, l'obiettivo finale è la predisposizione di un documento di linee di indirizzo per le controdeduzioni alle osservazioni.

I rapporti istituzionali

L'ideazione, la preparazione e la realizzazione di questo percorso di partecipazione sono state illustrate anticipatamente nel corso di una conferenza specifica del Sindaco e dei Presidenti dei Municipi, svoltasi il 12 aprile 2013, all'indomani dell'approvazione della delibera in Giunta.

In quella sede, l'assessore all'urbanistica ha esposto ai presidenti municipali gli obiettivi del percorso, sottolineando il ruolo dei Municipi e precisando i contenuti dell'incarico alla commissione per il coordinamento del percorso.

Gli uffici hanno presentato, quindi, da un lato la struttura per fasi del percorso dall'altro i contenuti specifici oggetto della partecipazione, consegnando un *cd* contenente il materiale utile per l'avvio della comunicazione e delle valutazioni sulle osservazioni e sui pareri pervenuti.

L'occasione è volta a puntare l'attenzione e a ragionare sulle conseguenti azioni da avviare per sostanziare l'azione dei Municipi nell'organizzazione di riunioni sul territorio finalizzate a fornire informazioni e a costruire luoghi di discussione con la cittadinanza in prospettiva dell'avvio di tavoli tematici cittadini.

L'attività di informazione interna è, poi, proseguita prendendo parte ai lavori della Commissione Consiliare 5 Territorio, che tratta tra le materie di propria competenza, dall'Urbanistica al Piano Urbanistico Comunale, dai Rapporti con il Piano Regolatore Portuale all'Urban Center. Questa commissione si è svolta il 13 maggio 2013 avendo all'ordine del giorno "Informativa sul progetto di partecipazione al P.U.C."

L'introduzione dell'assessore si è concentrata sul significato di "riaprire una discussione partecipata" dando importanza al maggior grado possibile di conoscenza del piano da parte anche dei cittadini ed invitando i commissari a monitorarne le fasi, dall'apertura a livello territoriale al confronto ai tavoli cittadini, alla elaborazione delle linee guida per le controdeduzioni, in vista di una discussione che vede nel Consiglio Comunale l'organo a cui spetta la decisione definitiva.

Gli uffici hanno messo a disposizione dei commissari un'ampia documentazione amministrativa, illustrativa e promozionale, esponendo i principali elementi caratterizzanti il percorso. Le domande e le osservazioni da parte dei commissari si sono, principalmente, concentrate su aspetti sia puntuali, come la questione del rischio di allungamento dell'approvazione del piano o il tema delle differenze territoriali in merito al coinvolgimento della cittadinanza, sia generali, come i rischi e le opportunità dei percorsi di partecipazione promossi da Civiche Amministrazioni.

Sono emerse, infatti, posizioni che hanno posto in evidenza l'importanza del nodo politico delle interazioni tra percorsi di partecipazione e processi decisionali, la cui corretta gestione deve poter evitare quella gamma di esiti negativi che può variare dalla delusione alla manipolazione, passando per l'emersione di acuti conflitti.

Proprio in tale direzione è stato ribadito il ruolo del Consiglio Comunale che, nell'esercizio dei suoi poteri di controllo, monitorerà e supervisionerà le attività progettate, parallelamente al loro svolgimento, attraverso la partecipazione dei suoi componenti agli eventi in calendario e il periodico aggiornamento della commissione competente, supportati dalla pubblicazione sul sito dedicato della documentazione prodotta.

L'accento posto sul ruolo degli organi elettivi e sulla funzione degli istituti della rappresentanza è stato rimarcato in considerazione, soprattutto, della specificità di tale percorso che riguarda una materia, quale la pianificazione urbanistica, che rientra nelle competenze del Consiglio Comunale, che non potrà esserne né delegittimato né deresponsabilizzato. Nella seduta, conclusasi per sospensione dovuta a mancanza del numero legale, si è stabilito di invitare, prossimamente, i presidenti municipali e i componenti della commissione per la partecipazione a relazionare sul tema.

Pertanto, il 15 luglio 2013 si è svolta una nuova Commissione Consiliare 5 Territorio avente all'ordine del giorno "Aggiornamento percorso di partecipazione P.U.C". In questa occasione, come richiesto dai commissari nella seduta precedente, sono stati invitati i Municipi, che hanno preso parte ai lavori o nella persona dei presidenti o dei loro assessori competenti.

Questa occasione ha consentito di ascoltare dalla viva voce dei referenti municipali scelte, modalità e risultati degli incontri pubblici municipali organizzati dai Municipi, a partire dalla metà di maggio.

E' emerso che il passaggio realizzato a livello municipale ha reso possibile affrontare problematiche contenute nelle osservazioni pervenute e nei pareri in maniera più sistematica spesso attraverso il dialogo con i cittadini diretti interessati. Inoltre, le varie iniziative pubbliche hanno anche diffuso e favorito un livello di informativa e conoscenza dei principali assi tematici del piano urbanistico comunale di rilievo cittadino analizzate con l'occhiale del territorio.

Naturalmente, la discussione di rilievo municipale ha frequentemente preso le mosse o addirittura virato verso questioni che il cittadino pone al centro della sua relazione con la Civica Amministrazione, come la manutenzione degli spazi urbani, il traffico, la pulizia dei quartieri. Ciascun Municipio, che comunque è ente di prossimità, ha raccolto le richieste e orientata nuovamente la discussione.

E' stato dato atto del prosieguo delle attività del percorso per il tramite dell'organizzazione dei tavoli tematici cittadini, disegnati non solo sulla base delle osservazioni e dei pareri, ma anche delle tematiche sollevate a livello municipale, come il tema del presidio agricolo ed ambientale, la destinazione d'uso delle aree produttive, il futuro dei distretti, gli scenari di sviluppo del porto e le infrastrutture. E' stato ripreso il calendario dei tavoli, che sono partiti alla metà del mese di giugno, secondo due cicli di incontri, e si concluderanno per la metà del mese di settembre.

I commissari hanno auspicato il coordinamento delle norme e degli strumenti dei diversi Enti preposti alla pianificazione di una città e sottolineato il ruolo del Consiglio Comunale nell'esame delle osservazioni pervenute, richiedendo un'accelerazione della tempistica di approvazione del progetto definitivo di piano.

E' stato toccato anche il tema dei futuri percorsi e strumenti di partecipazione, che devono e possono migliorare, avendo come obiettivo di incardinarne l'uso e l'applicazione all'interno dei progetti urbanistici concreti, coniugando capacità concertative forti con processi di mediazione nel passare dalla cornice al dettaglio.

L'ultima commissione, prima della conclusione del percorso, si è svolta il 7 novembre, con audizioni dei diversi attori coinvolti.

Il calendario del percorso

E' esposto di seguito il riepilogo di tutte le attività del percorso di partecipazione secondo un andamento temporale e con l'evidenziazione della fase di riferimento.

MAGGIO			
14 maggio	Incontro pubblico municipale	Municipio VI Medio Ponente	Commissione municipale
16 maggio	Incontro pubblico municipale	Municipio VII Ponente	Consiglio Municipale
20 maggio	Incontro pubblico municipale	Municipio VIII Medio Levante	Commissione municipale
21 maggio	Incontro pubblico municipale	Municipio VI Medio Ponente	Assemblea Pubblica
22 maggio	Incontro pubblico municipale	Municipio II Centro Ovest	Assemblea Pubblica
23 maggio	Incontro pubblico municipale	Municipio IV Media Valbisagno	Assemblea Pubblica
27 maggio	Incontro pubblico municipale	Municipio IX Levante	Assemblea Pubblica
29 maggio	Incontro pubblico municipale	Municipio V Valpolcevera	Commissione municipale
30 maggio	Incontro pubblico municipale	Municipio III Bassa Valbisagno	Assemblea pubblica
GIUGNO			

3 giugno	Altro incontro pubblico municipale	Municipio I Centro Est	Commissione municipale
	Altro incontro pubblico municipale	Municipio III Bassa Val Bisagno	Seminario informativo
	Altro incontro pubblico municipale	Municipio VII Ponente	Commissione Municipale Pegli
5 giugno	Incontro pubblico municipale	Municipio I Centro Est	Assemblea pubblica
	Altro incontro pubblico municipale	Municipio IV Media Valbisagno	Commissione Municipale
6 giugno	Altro incontro pubblico municipale	Municipio VII Ponente	Commissione Municipale Prà
	Altro incontro pubblico municipale	Municipio VIII Medio Levante	Commissione municipale
11 giugno	Altro incontro pubblico municipale	Municipio IX Levante	Gruppo di lavoro sulle tematiche delle aree collinari e dell'entroterra
13 giugno	Altro incontro pubblico municipale	Municipio IX Levante	Commissione municipale
14 giugno	Tavolo tematico cittadino	Primo ciclo	Il sistema del verde, rapporto città ed aree extraurbane e tutela del territorio
18 giugno	Altro incontro pubblico municipale	Municipio IV Media Valbisagno	Commissione municipale
	Altro incontro pubblico municipale	Municipio VII Ponente	Commissione Municipale Voltri
20 giugno	Altro incontro pubblico municipale	Municipio VIII Medio Levante	Consiglio Municipale
21 giugno	Tavolo tematico cittadino	Primo ciclo	Aree urbane, servizi pubblici e distretti di trasformazione
28 giugno	Tavolo tematico cittadino	Primo ciclo	Rapporto Città/Porto. Intese ex L.R. 36/1977 e premessa intesa ex art. 5 L. 84/1994
LUGLIO			

1 luglio	Altro incontro pubblico municipale	Municipio V Valpolcevera	Commissione municipale
4 luglio	Tavolo tematico cittadino	Secondo ciclo	Il sistema del verde, rapporto città ed aree extraurbane e tutela del territorio
5 luglio	Tavolo tematico cittadino	Primo ciclo	Logistica e Trasporti ed aree produttive. Economia, Infrastrutture
8 luglio	Altro incontro pubblico municipale	Municipio V Valpolcevera	Commissione municipale
12 luglio	Altro incontro pubblico municipale	Municipio V Valpolcevera	Consiglio Municipale
	Tavolo tematico cittadino	Secondo ciclo	Logistica e Trasporti ed aree produttive. Economia, Infrastrutture
25 luglio	Altro incontro pubblico municipale	Municipio VII Ponente	Consiglio Municipale
SETTEMBRE			
11 settembre	Tavolo tematico cittadino	Secondo ciclo	Aree urbane, servizi pubblici e distretti di trasformazione
13 settembre	Tavolo tematico cittadino	Secondo ciclo	Rapporto Città/Porto. Intese ex L.R. 36/1977 e premessa intesa ex art. 5 L. 84/1994
OTTOBRE			
8 ottobre	Altro incontro pubblico municipale	Municipio IX Levante	Consiglio Municipale
NOVEMBRE			
13 novembre	Iniziativa pubblica cittadina	Evento finale	Restituzione percorso

II. Aspetti di metodo

Introduzione

La Civica Amministrazione ha avviato la progettazione di un percorso di partecipazione intorno ad un tema specifico, quale la fase delle osservazioni al preliminare di piano urbanistico comunale adottato, a partire da un ragionamento sui metodi e sugli strumenti più adatti ad assicurare la massima inclusività possibile su una tematica così specialistica.

Come è noto, per un ente pubblico la questione metodologica ha ormai assunto un rilievo centrale a fronte di un fiorire di sperimentazioni locali, di un crescendo di studi e ricerche e dell'affermazione di approcci regolamentativi della partecipazione. E' altrettanto chiaro che affrontare la questione solo in termini di metodo non sia sufficiente, ma quantomeno necessario per approdare ad una proposta procedurale che garantisca l'emersione di tutti i punti di vista, il coinvolgimento degli interessi in gioco, la possibilità di far sentire la propria voce.

La costruzione di un metodo, in generale, presuppone la chiarezza dei presupposti che sono alla base del percorso di partecipazione che si intende attivare, ovvero le finalità generali, gli obiettivi specifici, le tecniche di realizzazione.

Da questo punto di vista, la Civica Amministrazione ha fissato alcuni elementi riassumibili, sul piano delle finalità generali, con quelle da un lato, di produrre il maggior grado possibile di conoscenza dei temi sollevati dai pareri e dalle osservazioni al piano nella sua forma preliminare, dall'altra di pervenire, auspicabilmente, al livello maggiore possibile di condivisione delle scelte future, frutto proprio del maggior studio dei contenuti. Un quadro così ambizioso di finalità, stante la complessità e la generale poca dimestichezza con la materia, va poi connesso con un ulteriore scopo tipico, ormai, di molte esperienze partecipate agite dalle amministrazioni pubbliche, ovvero il supporto alla decisione che gli organi di democrazia rappresentativa hanno il compito, comunque, di assumere. Questa ultima finalità si iscrive, quindi, nel solco di un'esigenza riconosciuta ed affrontata da molte istituzioni pubbliche nel rafforzare le capacità di indirizzo e controllo delle assemblee rappresentative, in un'ottica di equilibrio fra i poteri, attraverso concrete forme di scambio con la cosiddetta società civile.

Queste finalità sono state declinate in obiettivi più specifici cercando di dare corpo alle idealità di partenza con l'individuazione di precisi attori, concrete azioni e idonei strumenti.

In tal senso, si è individuato nel ruolo di prossimità e di vicinanza dei Municipi, così come assegnato dall'ordinamento del decentramento comunale, l'esercizio di un reale ed effettivo coinvolgimento della cittadinanza, a partire dai diretti interessati alla fase delle osservazioni, ma con l'intento di allargare la platea ai cittadini in generale. Questa azione di informazione e sensibilizzazione sulla tematica ha l'intento di consentire anche l'accrescimento di competenza e di saperi in molti degli organi politici municipali rinnovatisi all'indomani delle ultime elezioni. Accanto a questo pubblico, interessato a conoscere la discussione sulle future scelte di pianificazione urbanistica e ad esprimere il proprio punto di vista, si è operato per coinvolgere anche una serie di soggetti rappresentanti le diverse realtà sociali, economiche e professionali della città in grado di produrre, per ruolo ed interesse, dinamiche di raffronto come di contrapposizione, non solo con la Civica Amministrazione, ma anche al proprio interno.

Nel delineare tale approccio si è ritenuto che l'esame dei temi principali, l'analisi degli scenari possibili e il confronto delle diverse posizioni potesse semplificare poi le fasi successive dell'iter formale di adozione del piano nella sua versione definitiva, che, comunque, per legge va sottoposto ad un regime di pubblicazione e all'attesa di eventuali ulteriori osservazioni.

In sintesi, la Civica Amministrazione ha creduto nelle opportunità e nelle risorse che un percorso di partecipazione può offrire, anche a fronte di un processo decisionale altamente strutturato e complesso quale quello dell'adozione di un piano urbanistico nella sua forma definitiva. In tale contesto, l'obiettivo di migliorare la qualità delle politiche in materia urbanistica ha preso forma attraverso la definizione di un modello che consentisse lo scambio informato tra le parti, costruisse uno spazio aperto di confronto, esponesse, a cura degli stessi partecipanti, i diversi possibili approcci.

In ordine, poi, alla scelta delle strumentazioni più idonee, si è optato per la promozione e l'uso di uno dei portali più significativi della Civica Amministrazione, da sempre dedicato ad ospitare documentazione, tecnica e non, relativa alle trasformazioni urbanistiche della città degli ultimi decenni, ovvero il sito www.urbancenter.comune.genova.it.

La scelta, stante anche un quadro di risorse finanziarie scarse, è stata orientata anche dalla considerazione che il materiale relativo al procedimento amministrativo di approvazione del piano urbanistico comunale costituisce una mole cartacea consistente e, quindi, non affrontabile economicamente sotto il profilo della sua replicabilità diffusa.

In quest'ottica, è stato dato mandato per, non solo rendere pubblica tale documentazione, ma anche accessibile attraverso pagine del sito, di illustrazione e commento, appositamente disegnate per accompagnare le diverse fasi del percorso. Accanto a questa funzione di aggiornamento, il sito ha svolto anche una funzione di comunicazione dei diversi appuntamenti ed eventi grazie alla gestione di una newsletter specifica e all'autogenerazione di una rubrica di contatti grazie alla possibilità di libera iscrizione al sito da parte degli interessati.

Nel delineare la metodologia più adatta al contesto amministrativo e cittadino, sono state prese in considerazione anche esperienze realizzate da altri Comuni italiani, in particolare quello di Milano, in quanto anche il più vicino in ordine di tempo. Anche il Comune di Milano, infatti, si è trovato alle prese con l'esame delle osservazioni al proprio piano, denominato Piano di Governo del Territorio.

Solo, però, alcuni elementi del percorso milanese si sono configurati "esportabili" nel contesto locale, infatti né il contesto politico-istituzionale genovese, né le tipologie di coinvolgimento della città erano paragonabili a quelle attuate a Milano per pervenire al progetto definitivo di piano. Sul fronte, però, delle soluzioni adottate a Milano per garantire trasparenza, terzietà ed imparzialità al percorso è stato utile approfondirle e mutuarne lo schema.

Rispetto, invece, alla possibilità di utilizzo della procedura prescritta dal regolamento comunale sul Dibattito Pubblico, è parso subito chiaro che non si trattava di tematica da poter sottoporre al coinvolgimento della cittadinanza e dei gruppi di interesse secondo quelle modalità.

In conclusione, dinanzi alla situazione data, relativa al numero e alla tipologia di osservazioni pervenute, all'esigenza di dover comunque completare il piano preliminare, al sorgere di una serie di novità legislative e di cambiamenti territoriali, la Civica Amministrazione ha deciso per una propria iniziativa di consultazione nell'ottica di poter prendere le migliori decisioni possibili. Sotto questo profilo, si è profilato un percorso definito "dall'alto verso il basso", per quanto concerne sia il metodo sia le attività.

Questo agire ha l'intento di generare un'azione di stimolo dell'iniziativa sia dei cittadini sia della società civile che concorra a completare l'iter di un provvedimento strategico, ma che affronti insieme gli aspetti di interesse generale, cui l'Amministrazione riconosce di non poter dare soluzione da sola o, meglio, che la soluzione migliore è frutto di uno scambio con i cittadini, singoli e organizzati.

Questa sintetica introduzione, unitamente alla descrizione cronologica del paragrafo precedente, desidera dare conto della cornice strategica in cui si è collocata la costruzione della metodologia di questo percorso e delle caratteristiche dei fatti e della criticità che hanno convinto l'Amministrazione sulla bontà di una scelta di condivisione.

Di seguito si fornisce una disamina degli elementi più significativi che sono stati esaminati per definire la metodologia più adatta: l'argomento, i partecipanti, il garante, la struttura e le tecniche, gli esiti attesi.

L'argomento

Il tema di un percorso di partecipazione è un altro fondamentale banco di prova nella progettazione del modello e nella delineazione dei risultati attesi.

Al fine di delimitare l'ambito aperto alla partecipazione si è partiti dallo stato dell'arte del procedimento amministrativo in corso, dal suo potenziale di fruibilità da parte di un pubblico anche di "non addetti ai lavori", i vincoli temporali.

La Civica Amministrazione deve pervenire a quanto prescritto dalla normativa regionale in materia urbanistica, ovvero predisporre le cosiddette "controdeduzioni alle osservazioni". Alla data dell'aprile dell'anno in corso, sono 849 le osservazioni pervenute, di cui 470 relative ad un unico distretto di trasformazione, quello Lagaccio-Gavoglio, e 4 i pareri degli Enti preposti. A metà del percorso, nel mese di luglio, sono diventate 874 e sono, probabilmente, destinate a subire un leggero incremento fino alla fine di agosto.

Per quanto concerne le tempistiche del procedimento in questione, il termine indicato dalla legge urbanistica regionale non è perentorio e sussiste la facoltà dell'Amministrazione di prendere in considerazione anche osservazioni pervenute fuori termine. L'unica scadenza che ha effetti sul PUC è quella dei 4 anni, decorrenti dal dicembre 2011, data entro la quale deve essere approvato il progetto definitivo di piano, pena la decadenza della sua salvaguardia.

Gli uffici hanno in corso di svolgimento un'istruttoria tecnica atta a predisporre dei documenti a commento delle osservazioni e dei pareri pervenuti, utili a concorrere allo scambio informativo ed allo sviluppo di contributi per le controdeduzioni.

Nel frattempo, va precisato che occorre tenere conto delle innovazioni legislative aventi effetti urbanistici, intervenute dopo l'adozione del progetto preliminare del PUC, e degli strumenti di pianificazione comunali e/o regionali in fase di predisposizione, rilevanti ai fini della definizione del progetto definitivo del nuovo Piano. Si fa riferimento al nuovo regolamento in materia di commercio, alla pianificazione comunale in materia di Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R.), al Piano Regolatore Portuale in fase di predisposizione da parte di Autorità Portuale, al nuovo Piano Territoriale Regionale.

Alla luce di queste considerazioni, si è passati ad esaminare più in dettaglio le caratteristiche dei contenuti che sarebbero diventati oggetto del percorso, operando una sorta di mappatura ragionata della tipologia di osservazioni pervenute che ha comportato la disamina di oltre 1.800 punti. All'interno di tali elenchi rientrano osservazioni sia di privati sia di soggetti organizzati, osservazioni volte a correggere errori materiali piuttosto che richiedere modifiche normative, osservazioni di respiro più puntuale e osservazioni da ricondurre ad un livello cittadino, come anche osservazioni non accettabili sotto il profilo della legittimità.

La situazione di partenza descritta dettava, in maniera naturale, l'esigenza di un approccio che fosse in grado di far emergere l'intreccio dei temi sollevati dalle osservazioni, da leggere, peraltro, congiuntamente ai pareri. Si è proceduto così a riarticolare le osservazioni secondo le tematiche alla base dello stesso impianto del piano, contando di avere così una griglia di accoglimento e di lettura entro cui poter collocare anche i contributi dello stesso percorso di consultazione. I temi del piano, come si sa, spaziano dall'ambiente alle infrastrutture, dalla logistica ai servizi, dallo sviluppo economico alla mobilità.

Ha assunto così rilievo centrale il concetto di "tematiche" come filo conduttore di un ragionamento collettivo che si sarebbe potuto arricchire sia degli argomenti della struttura del piano stesso, sia dei

contenuti più importanti delle osservazioni e dei pareri, sia del contributo di natura deliberativa di un percorso di partecipazione di neo-costituzione. Da questo punto di vista, il filo conduttore delle “tematiche” ha attraversato le diverse fasi del percorso, a partire da quelle sollevate dalle osservazioni, per finire alla preponderanza di alcune di queste nel corso degli incontri pubblici municipali, fino a giungere alla loro strutturazione più compiuta a livello del confronto nei tavoli tematici cittadini.

La totalità di questa riflessione, composta di materiali e prodotti anche molto eterogenei al loro interno, è destinata ad essere consegnata al Consiglio Comunale che, nella propria autonomia e responsabilità, potrà condurre la propria discussione che completerà l’iter di adozione del progetto definitivo di piano urbanistico comunale avvalendosi di tutto quanto prodotto sia sul piano istituzionale che della società civile.

Naturalmente, nel corso di questo processo conoscitivo, teso a fornire una visione integrata della materia oggetto della partecipazione, è emerso quanto gli argomenti della pianificazione urbanistica si connotino per una strutturale complessità e non facilità di comprensione per la generalità dei cittadini.

Questo tratto rappresenta la sfida principale di questo percorso che rappresenta, nelle intenzioni dell’Amministrazione, il primo stadio di un progetto più ampio di disseminazione e conoscenza delle trasformazioni urbanistiche che la città o già registra o è destinata ad affrontare in futuro. Sul fronte delle metodologie partecipative, questa convinzione ha le sue radici in una scuola di pensiero che riconosce l’esistenza di una domanda informativa su materie strettamente tecniche anche da parte di comuni cittadini, assegnando loro anche valore in termini di saperi e di competenze, e che incita le Amministrazioni pubbliche a creare spazi e tempi almeno di comunicazione istituzionale che traggano il mero adempimento.

L’approfondimento della documentazione su cui si andava ad operare è servito anche per studiare in via preliminare le possibili interazioni tra i potenziali partecipanti che si sarebbero potute determinare, in termini sia di unitarietà di vedute sia di distanza delle rispettive prospettive, piuttosto che di differenziazione in ordine a quantità e qualità dell’informazione già posseduta, per interesse vuoi professionale vuoi non.

I partecipanti

Come è noto, nella fase di progettazione di un percorso di partecipazione, l’analisi dell’oggetto “da partecipare” consente di chiarire cosa occorra fare, quali siano le modalità più efficaci e, soprattutto, con chi.

Nel cercare di identificare i potenziali partecipanti di questo percorso, si è fatto riferimento a tutti coloro che per ruolo, funzioni e compiti concorrono alla definizione delle politiche per la città in qualità di componenti dei consigli e delle giunte, sia comunali sia municipali. Accanto alle figure degli organi politici, è stato proposto il coinvolgimento della struttura della macchina comunale, anche se con risultati non sempre soddisfacenti.

A questi soggetti sono stati aggiunti i cosiddetti attori pubblici e istituzionali da privilegiare o per aver presentato osservazioni o per esercitare un ruolo chiave nel procedimento. Tra questi si possono citare, ad esempio, la Camera di Commercio e l’Autorità Portuale.

La ricerca poi si è estesa a tutte le forme di variegata rappresentanza istituzionale, come associazioni ambientaliste e non, associazioni di categoria, ordini professionali, organizzazioni sindacali. Infine, nell’ambito della rappresentanza di tipo privato si è ritenuto utile estendere la partecipazione anche a

singoli cittadini, non solo quelli titolari di un'istanza di osservazione al progetto preliminare, ma anche quelli interessati a capire gli orientamenti in campo.

Si verifica spesso che i partecipanti, soprattutto di quest'ultima tipologia, leggono l'opportunità dei percorsi di partecipazione come lo spazio per esporre le proprie ragioni ed agire il contrasto a posizioni che in realtà si presentano con un grado molto variegato di attendibilità. Si può andare dal "sentito dire" alla martellante campagna di stampa, dal riportare solo il proprio specifico interesse personale al racconto di un'esperienza di un caso di mala amministrazione che diventa icona dei rapporti dei cittadini con le istituzioni.

E' per questo che necessità che le Civiche Amministrazioni si adoperino sempre di più per avviare e gestire qualificate campagne comunicazione istituzionale, di grado e livello diverso a seconda delle circostanze, ma da assumere come pratica quotidiana per incrementare conoscenze corrette diffuse nella prospettiva di fondare utili relazioni di scambio di conoscenze e quindi di fiducia con i propri cittadini. In questa direzione, la letteratura e le buone pratiche parlano, a buon diritto, di apprendimento reciproco, nella misura in cui il cittadino nel comprende le ragioni dell'Ente modifica la propria visione e l'Ente ascoltando le esigenze del cittadino attua le proprie politiche forte di molti più elementi di confronto reciprocamente informato.

Questo tipo di percorsi sono caratterizzati, di norma, da un approccio che presuppone una capacità di relazione costante dell'Amministrazione con la cosiddetta società civile. La manutenzione e cura di questo sistema di relazioni costituisce nei fatti la parte di più difficile realizzazione per la struttura della Pubbliche Amministrazioni.

Nella consapevolezza di questo limite e nello sforzo di migliorarne gli effetti, si è avviato l'esame del sistema di relazioni a cui fare riferimento per tale percorso, riprendendo i contatti già patrimonio dell'amministrazione ed estendendoli a tutti quelli che i singoli Municipi potevano mettere in moto a livello del singolo territorio, nell'intento di arrivare fino ai singoli cittadini.

Nel fare questa attività di individuazione, si è ovviamente posto uno degli altri nodi metodologici che sempre accompagnano la modellistica partecipativa, ovvero il tema del livello di partecipazione.

E' evidente quanto questo aspetto assuma un rilievo centrale nell'ambito della riflessione metodologica, dato che a seconda del livello in cui ci si posiziona muta il metodo di lavoro da adottare. In questo campo, il riferimento, sia teorico sia pratico, è una scala, la scala di Sherry Arnstein risalente agli anni sessanta, ma tuttora in voga, che ha fissato ben quattro diversi livelli di partecipazione: informazione, consultazione, progettazione partecipata, *empowerment*.

Nel maneggiare questa scala, è risultato molto utile assumere che non si tratta di stabilire quale tra questi livelli sia migliore degli altri, la scelta è funzione del contesto in cui ci si trova a operare. Si fa riferimento qui al contesto sia amministrativo sia cittadino rispetto al tema del percorso e, di conseguenza, è di tutta evidenza che la scelta di un livello piuttosto che un altro viene ad essere funzione dei diversi equilibri ed interessi in gioco.

D'altronde porsi il problema del grado di coinvolgimento nell'avviare un percorso di partecipazione è inevitabile, così come subire l'accusa di mettere in pratica forme di "gentil concessione" nei confronti dei cittadini con mero valore simbolico e nullo rilievo decisionale. In questi casi la dichiarazione di voler dare voce ai cittadini viene interpretata come operazione di pubblicizzazione delle strategie e di persuasione della positività delle azioni dell'Ente, con la completa strumentalizzazione della partecipazione alla luce dell'assenza di strumenti e garanzie.

Nel tentativo di evitare questa deriva polemica, sono stati effettuati alcuni accorgimenti sul piano sia della comunicazione sia del coinvolgimento dei partecipanti, sia della struttura stessa del percorso. Fin dalle prime uscite pubbliche, il percorso di partecipazione è stato definito di “consultazione”, dando atto del fatto che questo non implicasse forme di svilimento della partecipazione, ma solo diverse in ragione degli obiettivi, dei contenuti, delle risorse.

E’ stato sottolineato in più sedi quali fossero i vincoli di questo percorso di partecipazione, vincoli che si sono qualificati di natura normativa, regolamentare, amministrativa. Questi aspetti sono stati oggetto di chiarimento nei diversi incontri svolti in particolare con i rappresentanti politici, sia comunali sia municipali, nella convinzione che dichiarazioni affidate al solo slogan di una partecipazione invocata, ma indefinita siano quanto di più dannoso in termini di aspettative e disvelamenti. La conoscenza dei limiti di un percorso di partecipazione è principio metodologico che assicura una messa in gioco dei partecipanti libera da opportunismi e da ideologismi. Nei partecipanti, naturalmente, va inclusa anche la Civica Amministrazione nelle sue diverse articolazioni, che in tale sfondo beneficia di altre garanzie di approfondimento, insieme ai cittadini, singoli e organizzati, che godono di un regime di effettività partecipativa che li rende attori consapevoli e collaborativi.

Per concludere, qualche breve nota sulle modalità e tempistica della comunicazione ai partecipanti.

La comunicazione è stata realizzata per il tramite di una campagna di stampa tradizionale, ovvero tramite invio di comunicati stampa alle redazioni dei giornali, a cui è stato aggiunto il supporto della redazione che si occupa dell’aggiornamento delle pagine del portale istituzionale. I comunicati stampa pubblicati sono stati tre, in coincidenza con i passaggi salienti di fase del percorso, mentre le notizie flash sul sito sono state una decina in contemporanea con lo svolgersi del calendario di appuntamenti. E’ stata invece utilizzata parzialmente la pagina *facebook* della Città di Genova.

Questa modalità di comunicazione è stata affiancata dall’invio di una newsletter, con periodicità all’inizio quindicinale poi settimanale, alla rubrica dei contatti che durante il percorso si è andata incrementando, fino ad arrivare ad oltre 400 contatti, tra enti pubblici, associazioni di categoria, ordini professionali, associazioni ambientaliste e non, comitati, cittadini singoli. Di seguito un sintetico riepilogo della tipologia di rappresentanza che ha partecipato ai tavoli tematici.

TAVOLI TEMATICI - PARTECIPANTI							
Il sistema del verde, rapporto città ed aree extraurbane e tutela del territorio		Aree urbane, Servizi pubblici e Distretti di trasformazione		Rapporto Città/Porto. Intese ex Legge regionale 36/1997 e premessa Intesa ex art.5 Legge 84/1994		Logistica e trasporti ed aree produttive. Economia, Infrastrutture	
14-giu	04-lug	21-giu	11-set	28-giu	13-set	05-lug	12-lug
Organi istituzionali							
Iole Murrini presidente del Municipio V Valpolcevera							
X						X	
Luisa Cozzio presidente della II Commissione del Municipio IX Levante							
X							
Federico Romeo presidente della II Commissione Municipio V Valpolcevera							
	X						
Mauro Avenente presidente del Municipio							

VII Ponente					X	X		
<u>Ordini e professionisti</u>								
Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Genova	X	X	X	X	X	X	X	
Gallarati Architetti	X		X					
<u>Associazioni di categoria</u>								
ASCOM Confcommercio	X		X				X	X
Confabitare-Liguria	X							
Confesercenti			X				X	
CIV Corso Sardegna			X					
Confindustria Genova					X	X	X	
CIV via XX Settembre							X	
Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa							X	
Associazione nazionale costruttori edili				X				
<u>Associazioni ambientaliste</u>								
Italia Nostra	X	X	X	X	X	X	X	X
Legambiente	X	X	X					
Associazione Amici della natura	X	X						
<u>Associazioni</u>								
Associazione "Iacità pubblica"	X	X	X	X	X	X	X	
Associazione Genova Bene Comune	X	X	X		X			
Libertà e Giustizia	X	X						
ARCI Provinciale Genova	X	X						
Codici - Centro per i diritti del cittadino	X		X					
Associazione Italiana Genitori		X					X	X
Associazione "Quartiere in Piazza"			X					
Associazioni Borgo di Palmaro e Volontari per villa De Mari					X	X		
Circolo Partito Democratico di Pegli					X	X		
<u>Comitati</u>								
Rete Istruzioni per il futuro e Comitato per la salvaguardia del territorio della Vesima	X	X						
Cittadini per Carignano	X	X	X					
Comitato le Serre Valletta San Nicola – Rio Carbonara	X	X	X					
Comitato Genitori Istituto Comprensivo Prà			X	X			X	X
Rete Voglio la Gavoglio			X	X				
<u>Enti pubblici</u>								
Università Corso di Dottorato in Geografia Storica per la Valorizzazione del Patrimonio Storico Ambientale	X	X						
Camera di Commercio			X	X			X	X
Autorità Portuale						X		
<u>Cittadini</u>	6	2	5	4	2	1	2	6

Il garante della partecipazione

Come già detto, nel solco di una tradizione ormai consolidata nella progettazione di percorsi simili, anche il Comune di Genova ha scelto per dotarsi di una sorta di autorità di garanzia della partecipazione. Sono stati esaminati diversi casi italiani, compreso lo stesso caso del Comune di Milano, come già detto, per convenire che la pratica è consueta e fluidifica le relazioni tra il dentro e il fuori dell'Ente.

In alcuni paesi europei esiste una struttura prevista per legge, come anche in alcune regioni italiane. Nel caso di un'amministrazione comunale si procede attraverso un provvedimento che assegna un incarico.

Le funzioni principali, riconosciute anche a livello internazionale, sono assicurare che il confronto tra l'Ente e la società civile si svolga secondo principi di trasparenza ed equità e fornire una valutazione degli esiti del percorso.

Di fatto, nel nostro caso, si è trattato di sostanziare gli obiettivi stessi della Civica Amministrazione, ovvero: offrire uno spazio pubblico di confronto per esaminare le osservazioni pervenute che presentano carattere di dialogicità che avrebbero potuto beneficiare del confronto delle diverse posizioni e dei conseguenti scenari e preparare la restituzione del percorso che identifichi elementi aggiuntivi di conoscenza ed eventuali alternative di risposta per la Civica Amministrazione ai temi strategici sollevati, in prospettiva dell'approvazione di linee guida per le controdeduzioni alle osservazioni al Piano.

La struttura è stata definita Commissione per la Partecipazione ed è stata dotata di un regolamento di funzionamento, che è allegato all'incarico che i due Enti, Università degli Studi di Genova e Istituto Nazionale di Urbanistica incaricati hanno sottoscritto (cfr. Determinazione dirigenziale 13 del 6 giugno 2013).

I lavori della Commissione si sono svolti tramite sia riunioni presso l'Ente, alla presenza dell'assessore e degli uffici, sia in autonomia.

La struttura del percorso

Come anticipato, si è proceduto a delineare un percorso di consultazione, dando a tale livello di partecipazione il significato assegnato dalla letteratura e dalle esperienze svolte, ovvero la facoltà per i partecipanti di essere ascoltati e di avere l'opportunità di influenzare le future decisioni dell'Ente tramite la forza delle proprie argomentazioni. In tale modello si assume che i partecipanti dispongano di un patrimonio di informazioni e si siano costruita un'opinione documentata sul tema in oggetto.

Prima di arrivare a questo stadio più strutturato, si è pensato di organizzare una serie di incontri pubblici a livello dei singoli Municipi. Questa prima fase ha rappresentato l'apertura effettiva del percorso che si è sviluppato a partire dal ruolo attivo dei Municipi, in forza della loro prossimità ai cittadini e della conoscenza del proprio territorio. Si può definire questo momento di informazione e comunicazione istituzionali, preceduto dal coinvolgimento degli organi politici dei Municipi e della struttura tecnica municipale. La scelta degli strumenti per l'attuazione di questa fase è stata demandata ai singoli Municipi, che in autonomia e nel rispetto del regolamento, hanno promosso commissioni, consigli, assemblee.

Questa fase di sensibilizzazione ai temi e di studio delle problematiche aperte ha coinvolti sia gli organi politici municipali sia i soggetti variamente coinvolti dai Municipi, come associazioni di quartiere, comitati o singoli cittadini.

Nell'ambito della consultazione è stata data enfasi metodologica maggiore alla selezione dei portavoce, alla tempestività delle informazioni, alla pubblicità dei risultati. Si è provveduto a garantire la massima

inclusione allargando la platea non solo alle rappresentanze istituzionalizzate, pubbliche o private, ma anche a singoli cittadini. Rispetto alle tecniche messe in atto si è optato per formule non onerose dal punto di vista temporale, dando risalto alla questione cruciale per tutte le consultazioni, ovvero quella delle garanzie volte ad assicurare un'adeguata considerazione dei risultati del percorso.

Per raggiungere gli obiettivi fissati, si è proposta la predisposizione di un classico strumento di lavoro per tali percorsi, ovvero la costruzione di un tavolo. Ciascun tavolo tematico ha avuto il compito di: fornire elementi di conoscenza e analisi del tema in una prospettiva strategica e di tutela dell'interesse generale, approfondire le tematiche proposte che si caratterizzano per scenari distinti di controdeduzioni alle osservazioni formulabili, aprire il confronto su tali scenari, tenere traccia delle diverse posizioni e punti di vista ed eventualmente individuare punti di condivisione. I partecipanti al tavolo sono stati: due componenti della Commissione, tecnici comunali responsabili dell'iter del Piano, eventuali tecnici comunali competenti per materia, portavoce di enti pubblici, della società civile, cittadini.

Questa forma di tavolo tematico si è configurato come una classica sede di confronto tra soggetti che intendono collaborare sull'argomento trattato, senza avere caratteristiche di tavolo strettamente tecnico, ma di luogo all'interno del quale i tecnici hanno esposto i propri elementi di conoscenza con lo scopo di apportare informazioni utili e dati volti a completare i diversi punti di vista. La sfida era poter assistere ad un gioco delle parti che da inizialmente contrapposto o parzialmente informato o preconstituito si trasformasse in un dialogo tra soggetti portatori di propri punti di vista e interessati a favorirne la loro composizione.

Sia negli incontri pubblici municipali sia nel corso dei lavori dei tavoli si è proceduto evidenziando un compito fondamentale di una procedura di consultazione, ovvero l'attività di ascolto, intesa non solo come compito della Civica Amministrazione che ha promosso il percorso, ma anche come prodotto del percorso stesso nei confronti dei partecipanti. E' importante, quindi, il processo di emersione delle differenze ed eventuali conflitti sia per l'Ente sia per i partecipanti stessi.

Per raccogliere le risultanze dell'ascolto si mettono in atto azioni di raccolta delle posizioni espresse e della loro sistematizzazione, una cosiddetta attività di *reporting*, attraverso la quale evidenziare i diversi linguaggi, gli interessi delle parti, gli eventuali mutamenti di pensiero in corso d'opera.

Rispetto al programma di incontri pubblici municipali, ci si è avvalsi della strumentazione tipica dei Municipi utilizzata nel corso di commissioni e consigli, ovvero registrazioni audio e verbalizzazioni delle riunioni. Per quanto concerne, invece, le assemblee pubbliche sono state monitorate dagli uffici e il confronto sviluppatosi è stato tracciato attraverso schemi di dettaglio e di sintesi. I lavori, invece, dei tavoli sono stati rendicontati dai componenti della Commissione che a vario titolo hanno partecipato ai diversi tavoli tematici.

Tutti i materiali frutto dell'attività di reportistica del percorso sono stati pubblicati sul portale dedicato, oltre a comporre parte della più ampia documentazione che confluirà nel documento finale degli esiti del percorso.

Le tecniche

Rispetto alle tecniche, visto la tipologia di metodo e le caratteristiche del percorso, ne è stata selezionata una che fosse valida rispetto al tipo di obiettivo ricercato ed utile sul fronte dei risultati attesi.

Nel caso di questo percorso di consultazione, si è pertanto scelta una tecnica orientata a favorire per l'appunto l'ascolto delle e tra le parti.

Mentre durante gli incontri pubblici municipali, tale problematica metodologica non si è posta, avendo optato per lo svolgimento di riunioni, sempre pubbliche, ma strutturate secondo una forma di esposizione del tema e del metodo, lasciando spazio per domande e chiarimenti.

Invece, l'impianto finale del tavolo tematico è stato disegnato, come detto, prevedendo l'esposizione dell'argomento circostanziato e il momento del confronto organizzato all'interno del gruppo, con l'accompagnamento qualificato di un moderatore. È stato assegnata, naturalmente, importanza cruciale all'esercizio di questo compito di moderazione, svolto dagli esperti della Commissione per la partecipazione, nell'ambito dell'incarico loro assegnato, durante il lavoro dei tavoli. L'individuazione, come già detto, di soggetti esterni è una caratteristica di questi percorsi, in quanto la neutralità e la non appartenenza all'Ente promotore sono determinanti.

Nel caso dei tavoli, è stata posta attenzione anche al *setting* degli spazi e all'accoglienza.

Gli esiti

Anche il tema degli esiti di un percorso di partecipazione è un tassello importante dell'approccio metodologico.

In genere, quando si parla di esiti si fa in realtà riferimento a due aspetti complementari di un percorso, ma distinti. Il primo attiene a quello che potremmo definire il momento valutativo sul percorso, analizzato sia rispetto al metodo e alle tecniche messe in campo sia rispetto al grado di inclusione del percorso stesso. Ovviamente, mentre il primo aspetto è affrontabile con strumenti di monitoraggio quali questionari o altro, il secondo è sempre di più complessa verifica.

Il secondo tassello, invece, fa riferimento agli esiti dal punto di vista dei risultati attesi rispetto all'oggetto della partecipazione e alla qualità dei contributi che il percorso ha immesso nel circuito decisionale, peraltro altamente complesso in queste fattispecie di procedimenti amministrativi.

Nel sondare queste risultanze, si è stabilito di prevedere l'organizzazione di un evento pubblico nel quale esporli e che rappresenta una fase del percorso stesso. Altro elemento che comporrà la visione complessiva degli esiti sarà la produzione di un documento di restituzione da rendere pubblico e da consegnare alla commissione consiliare competente e al Consiglio Comunale.

III. Il lavoro dei Municipi: i documenti prodotti.

I° CENTRO EST	3 giugno	Commissione Municipale	- Verbale
	5 giugno	Assemblea Pubblica	- Documento
II° CENTRO OVEST	22 maggio	Assemblea Pubblica	
III° BASSA VAL BISAGNO	30 maggio	Assemblea Pubblica	
	3 giugno	Seminario informativo	
IV° MEDIA VAL BISAGNO	23 maggio	Assemblea Pubblica	- File Audio
	5 giugno	Commissione Municipale	- Verbale
	18 giugno	Commissione Municipale	- Verbale e Documento finale
V° VALPOLCEVERA	29 maggio	Commissione Municipale	- File Audio, verbale
	1 luglio	Commissione Municipale	- Verbale
	8 luglio	Commissione Municipale	- Verbale
	12 luglio	Consiglio Municipale	- Estratto verbale, documento finale, ordine del giorno, cartografia
VI° MEDIO PONENTE	14 maggio	Commissione municipale	- Verbale
	21 maggio	Assemblea Pubblica	- File Audio
VII° PONENTE	16 maggio	Consiglio Municipale	- File Audio
	3 giugno	Commissione Municipale Pegli	- File Audio, verbale
	6 giugno	Commissione Municipale Prà	- File Audio, verbale
	18 giugno	Commissione Municipale Voltri	- Verbale
	25 luglio	Consiglio Municipale	- Deliberazione
VIII° MEDIO LEVANTE	20 maggio	Commissione Municipale	
	6 giugno	Commissione Municipale	- Verbale
	20 giugno	Consiglio Municipale	- File Audio, verbale, ordine del giorno
IX° LEVANTE	27 maggio	Assemblea Pubblica	- File Audio
	11 giugno	Gruppo di Lavoro	- Documento
	13 giugno	Commissione Municipale	
	8 ottobre	Consiglio Municipale	- Documento

IV. L'elaborazione dei tavoli

Presentazioni delle osservazioni e pareri in sintesi

In questo paragrafo di fornisce un riepilogo delle illustrazioni presentate ai tavoli a cura degli uffici in relazione alle osservazioni e ai pareri, in lettura congiunta, relativi a ciascun tavolo tematico. Le prime versioni hanno avuto puro scopo di introduzione ed informazione sia quantitativa sia qualitativa nel momento dei tavoli del primo ciclo. Le seconde, laddove esposte, hanno provato a recepire e rilanciare gli argomenti portati dai portavoce.

Il sistema del verde, rapporto città ed aree extraurbane e tutela del territorio 14 giugno e 4 luglio	2 presentazioni
Aree urbane, Servizi pubblici e Distretti di trasformazione 21 giugno e 11 settembre	2 presentazioni
Rapporto Città/Porto. Intese ex Legge regionale 36/1997 e premessa Intesa ex art.5 Legge 84/1994 28 giugno e 13 settembre	3 presentazioni, due degli uffici comunali ed una dell'Autorità Portuale
Logistica e trasporti ed aree produttive. Economia, Infrastrutture 5 e 12 luglio	2 presentazioni

Contributi dei partecipanti

Di seguito sono, invece, riportati i contributi presentati durante gli incontri dei tavoli da parte dei partecipanti, con relativo numero di protocollo:

Il sistema del verde, rapporto città ed aree extraurbane e tutela del territorio 14 giugno e 4 luglio	N. 8 documenti assunti al protocollo del Comune con il n. 202788/2013	Italia Nostra -Arch. Gallarati- Prof. Quaini-Gruppo volontario per il ripristino dell'acquedotto storico-Una cittadina sugli spazi verdi in Valbisagno- Uno studente sul progetto "Regala un albero"- Università Genova D.A.FI.ST - Comitato per la salvaguardia del territorio della Vesima
--	---	--

<p>Aree urbane, Servizi pubblici e Distretti di trasformazione</p> <p>21 giugno e 11 settembre</p>	<p>N. 9 documenti assunti al protocollo del Comune con il n. 206745/2013</p>	<p>Comitato Genitori Istituto Comprensivo di Prà - Italia Nostra- Comitato contro la cementificazione del parco ferroviario di Terralba (n.2) - Voglio la Gavoglio- Arcipelago Lagaccio- Arch. Gallarati - CGIL/CISL/UIIL Genova (2) - Legambiente</p>
<p>Rapporto Città/Porto. Intese ex Legge regionale 36/1997 e premessa Intesa ex art.5 Legge 84/1994</p> <p>28 giugno e 13 settembre</p>	<p>N. 2 documenti assunti al protocollo del Comune con i nn. 213533/2013 213555/2013</p>	<p>Associazione Borgo di Palmaro Confindustria Genova</p>
<p>Logistica e trasporti ed aree produttive. Economia, Infrastrutture</p> <p>5 e 12 luglio</p>	<p>N. 4 documenti assunti al protocollo del Comune con il n. 220892/2013</p>	<p>Cittadini (2) – Comitato Genitori Istituto Comprensivo di Prà (n. 2)</p>

Restituzioni dei facilitatori

Sono, poi, da considerare contributi aggiuntivi, al confronto svoltosi nel corso dei tavoli tematici, i documenti di restituzione degli argomenti emersi curati dai diversi esperti.

Il sistema del verde, rapporto città ed aree extraurbane e tutela del territorio 14 giugno e 4 luglio	professori Balletti e Gazzola
Aree urbane, Servizi pubblici e Distretti di trasformazione 21 giugno e 11 settembre	professori Balletti, Musso e Lagomarsino
Rapporto Città/Porto. Intese ex Legge regionale 36/1997 e premessa Intesa ex art.5 Legge 84/1994 28 giugno e 13 settembre	professori Lagomarsino , Musso e Balletti
Logistica e trasporti ed aree produttive. Economia, Infrastrutture 5 e 12 luglio	professor Cama e dottor Bonabello

V. L'evento finale di restituzione

L'ultima fase del percorso

Un percorso di partecipazione prevede, al suo interno, una fase di chiusura del percorso.

Nel caso di questo percorso di consultazione alla fase delle osservazioni al progetto preliminare di piano urbanistico comunale, si è definito un momento dedicato alla restituzione.

Si è svolta, pertanto, un evento aperto alla città nella giornata di mercoledì 13 novembre alle ore 16, presso il Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, via Garibaldi 9.

Sono intervenuti il Sindaco Marco Doria, gli assessori comunali Stefano Bernini, Gianni Crivello e Francesco Oddone, il coordinatore dei Presidenti municipali Mauro Avvenente, l'assessore regionale all'urbanistica Gabriele Cascino, il presidente dell'autorità Portuale Luigi Merlo, Guido Conforti di Confindustria Genova.

E' stata l'occasione per ascoltare il resoconto degli incontri pubblici organizzati dai Municipi e il racconto del confronto svoltosi nell'ambito dei tavoli tematici cittadini.

Gli esperti componenti della Commissione per la partecipazione hanno svolto la presentazione degli esiti da loro redatta, in base al ruolo di moderazione ed ascolto svolto nell'ambito dei lavori dei tavoli tematici.

Il Direttore della Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti del Comune di Genova, Silvia Capurro, ha illustrato le fasi successive dell'iter di approvazione del progetto definitivo di piano, alcuni dati relativi al percorso svolto ed esempi di proposte di aggiornamento del progetto preliminare che sono all'esame della competente commissione consiliare.

Hanno partecipato, oltre a diversi rappresentati degli organi politici comunali e municipali, rappresentanti di Regione, Autorità Portuale, Camera di Commercio, Agenzia del Demanio, Ordine degli Architetti, Fondazione Ordine Architetti, Collegio Geometri, Confcommercio, Ascom, Confesercenti, Confconsumatori, Italia Nostra, Legambiente, associazione GenovaBeneComune, associazione LaCittàPubblica, associazione Medici per l'Ambiente, Libertà e Giustizia, Rete Istruzioni per il futuro, Rete Voglio la Gavoglio, associazione Quartiere in Piazza, comitato genitori Istituto Comprensivo Prà, professionisti e singoli cittadini.

L'evento pubblico è stato preceduto da un'informativa alla commissione consiliare competente che si è tenuta il 7 novembre, che ha previsto anche l'audizione di una serie di soggetti che hanno partecipato alla consultazione.

In quella sede è stato consegnato un documento sul metodo redatto a cura degli esperti ed è stato effettuato un riepilogo del percorso da parte della segreteria tecnica.

Naturalmente, la fase di chiusura non è da intendersi come una conclusione: molti hanno espresso soddisfazione per il lavoro svolto insieme, auspicando che nel futuro si costruiscano ulteriori percorsi di partecipazione volti ad approfondire, in maniera cooperativa e congiunta, opportunità e vincoli delle future trasformazioni della città.